



Dicastero amministrazione generale

Servizi centrali

Servizio cancelleria

Piazza Nosetto 5

6500 Bellinzona

T +41 (0)58 203 10 00

F +41 (0)58 203 10 20

cancelleria@bellinzona.ch

Interpellanza 195/2020

“Perché il Municipio ha nascosto alla popolazione di Claro che la maestra si era beccata il Coronavirus? di Tuto Rossi e Manuel Donati

Fa stato la versione pronunciata durante la seduta del Consiglio comunale

L'interpellanza si riferisce alla sopraggiunta malattia di una docente di scuola elementare della sede di Claro. Episodio avvenuto poco prima della chiusura delle scuole a causa dell'emergenza coronavirus e riconducibile alla pandemia.

1. Non considera totalmente irresponsabile non aver dato nessuna informazione immediata alle famiglie degli scolari sul fatto che la maestra era stata contagiata?

La sera di giovedì 12 marzo verso le 21.30 la direttrice di zona riceve un messaggio da una docente SE di Claro che la informa di essere risultata positiva al test del Coronavirus. Ha sintomi influenzali nella norma, ha dovuto insistere per ricevere la possibilità di effettuare il tampone, per il fatto di essere una docente lo ha potuto fare. In data 9 marzo sono uscite le nuove direttive per il comportamento da adottare a scuola in relazione al Coronavirus. Una differenza rispetto a prima è che nel caso di un allievo o docente positivo al virus non viene più messa in atto la misura della quarantena per compagni e/o collega. Allievi e docenti, se asintomatici, continuano a venire a scuola. Questo dicono le direttive e dunque la scuola non deve “lasciare a casa” classe e collega del docente ammalato. Tra la sera tardi di giovedì e la mattina prima della riapertura della scuola la direttrice si consulta con l'ispettore Tamagni e il Capo Dicastero Malacrida. È molto chiaro il fatto che la scuola non deve mettere in quarantena la classe, gli allievi e colleghi che hanno lavorato con la docente ammalata. Se asintomatici vengono normalmente a scuola.

2. Considera intelligente e saggio avere aspettato che le famiglie apprendessero la verità dalle informazioni di strada per poi aspettare se qualcuna di loro chiedesse ragguagli, come ha dichiarato il Municipale Malacrida?

L'ispettore Tamagni si è consultato con gli altri ispettori scolastici e insieme al Capo Dicastero comunicano alla direzione scolastica che non bisogna fare un annuncio ufficiale della malattia della docente. Non bisogna neppure mentire naturalmente, non dire la verità. Dunque la linea da seguire è quella di non "pubblicare" un annuncio, per rispetto della privacy della docente, ma di rispondere in modo sincero ad eventuali domande in merito all'assenza. Il tutto senza creare panico. Il venerdì mattina prima dell'inizio della scuola, verso le 7.45 la direttrice si riunisce con tutto il corpo docenti di Claro in sede, comunica loro la decisione presa e per rassicurare parlano in vivavoce con il Capo Dicastero che spiega ai docenti con sue parole la linea da seguire. Il tutto poi è avvenuto molto velocemente, nel giro di pochi minuti dopo la riapertura la voce della malattia della docente ha cominciato a circolare. A tutti i genitori che hanno posto domande direttamente, subito o anche in seguito, la scuola ha risposto in modo sincero e tranquillizzante.

I punti importanti di questa delicata situazione sono uno le nuove norme uscite il 9 marzo, pochi giorni prima, e che comportavano dei cambiamenti di gestione scolastica rispetto a prima. Due l'aspetto della comunicazione, la scelta di non uscire con un annuncio ufficiale ma di aver seguito una linea nel rispetto delle direttive e della "privacy" della persona ammalata e del comunque comunicare in caso di richiesta.

3. Il Municipio non crede che sia ora di finirla di aspettare le direttive federali e cantonali prima di fare qualcosa?

Osservando che lo scrivente Municipio non dispone di competenze specialistiche adeguate, ai fini di un approccio sistematico, coordinato e non lasciato a iniziative estemporanee poco efficaci se non addirittura controproducenti di singoli enti attivi sul territorio, si è ritenuto doveroso seguire e attenersi alle direttive dell'autorità e degli enti specialistici di rango superiore.